

## TESTI DI JACQUES CAMATTE (16) NIENTE È RISOLTO



Questo per concludere lo studio sul rischio di estinzione.<sup>1</sup>

**N**IENTE è stato risolto e, globalmente, oggettivamente, l'umanità vive nella derelizione dei dominati e nella fuga in avanti dei dominanti, che pensano in effetti di scongiurare o manipolare la minaccia di estinzione.

Grazie all'uscita dalla natura, l'umanità ha pensato di sfuggire al rischio di estinzione, soprattutto con lo sviluppo del capitale, che avrebbe dovuto garantire la sicurezza, ma la morte di esso<sup>2</sup> e la persistenza del rischio sono la prova lampante che niente è stato risolto. Vari fenomeni lo testimoniano:

Il covid-19 si manifesta periodicamente con grande virulenza, mentre si registrano altre malattie come il vaiolo delle scimmie.

- 1 Cf. la trilogia: *Instauration du risque d'extinction, Précisions sur le risque d'extinction, C'est ici qu'est la mort, c'est ici qu'il faut sauter*. [Da noi pubblicata col titolo *Inversione o estinzione (N.d.T.)*]
- 2 Ricordiamo che il capitale è un rapporto sociale tra detentore di valore, sotto forma di denaro, e il proletariato che possiede solo la sua forza lavoro. A seguito dell'accrescimento enorme del capitale fisso (le macchine) la parte del lavoro, dunque dell'uomo, diventa infima e per questo fatto il rapporto sociale tende a scomparire e con questo il capitale nella sua materialità, mentre la sua forma, che è quella dell'accrescimento, si autonomizza.

La dipendenza e lo sradicamento accrescono la perdita dell'immunità naturale e quindi aumentano l'assistenzialismo.

La siccità, che aumenta d'intensità e durata ogni anno, accompagnata da una sequenza d'incendi sempre più distruttivi. Si può dire che parallelamente si assista sempre più a spartorie, come se l'incendio coinvolgesse la specie stessa.

La fame affetta sempre più persone in tutto il mondo.

Rivolte, sommosse, in rapporto ad un malcontento persistente, e persino crescente, in vari Paesi.

Mantenimento di un'elevata disparità dei redditi al fine di perpetuare il divario dominanti/dominati quali che siano le misure volte a migliorare la sorte degli svantaggiati.

Nonostante la fine del patriarcato in Occidente,<sup>3</sup> l'opposizione uomini-donne, misoginia e femminicidi continuano. La non risoluzione dei rapporti uomini-donne aumenta con l'artificializzazione della vita: omosessualità che sarebbe meglio chiamare omoerotismo, fenomeno transgender e dinamica di cambiamento di sesso, fino all'uomo aumentato, la donna aumentata. Vi è tendenza all'eliminazione della sessualità che inizia con la ripro-

- 3 Per gli altri Paesi in cui l'asservimento delle donne è norma, questo fallimento deve apparire evidente e corroborare la loro dinamica.



duzione medicalmente assistita e s'imporrà con l'utero artificiale.

Tutto questo, ricordiamolo, ha avuto origine nel Neolitico con la rottura di continuità con la natura, fondante la dinamica dei possibili e la loro combinatoria, che trova il suo compimento ai nostri giorni con l'autonomizzazione della forma-capitale, la quale spinge alla costante ricerca dell'innovazione e alla periodica obsolescenza delle innovazioni affinché l'accumulo di esse non inibisca il movimento.

Persistenza dell'inimicizia che appare sempre più come un mezzo, un operatore, di vita fuori dalla natura, una mediazione per superare ogni discontinuità. Di conseguenza, si mantiene il rischio di estinzione e addirittura aumenta la sua attualizzazione.

Più concretamente, diamo l'esempio di un fenomeno in corso. La guerra tra Russia e Stati Uniti per l'intermediario dell'Ucraina è il risultato di un certo numero di fenomeni irrisolti e la dimostrazione che più ci si oppone, più vi è rafforzamento di ciò cui ci si oppone.

L'accerchiamento della Russia nella sua parte europea è aumentato a causa dell'ingresso dei Paesi dell'Est europeo nella NATO, cioè nel giro degli Stati Uniti, col prolungamento di ciò che è accaduto nel 1945: l'Europa che diviene colonia degli USA, come sottolineò A. Bordiga che nel 1949, in *Aggressione all'Europa*, precisò ciò che è successo dal 1917 (prima aggressione all'Europa).

Ciò non toglie diritto ad analizzare questa guerra e a definirla come la più clamorosa impresa di aggressione di invasione di oppressione e di schiavizzamento di tutta la storia. Non si tratta solo di una guerra eventuale ed ipotetica poiché essa è già in atto, essendo tale impresa legata da stretta continuazione con gli interventi nelle guerre europee del 1917 e del 1942, ed essendo in fondo il coronamento del concentrarsi di una immensa forza militare e distruttrice in un supremo centro di dominio e di dife-

sa dell'attuale regime di classe, quello capitalistico, la costruzione dell'optimum delle condizioni atte a soffocare la rivoluzione dei lavoratori in qualunque paese. ¶ Tale processo potrebbe svilupparsi anche senza una guerra nel senso pieno tra Stati Uniti e Russia, se il vassallaggio della seconda potesse essere assicurato, anziché con mezzi militari e una vera e propria campagna di distruzione e di occupazione, con la pressione delle forze economiche preponderanti della massima organizzazione capitalistica nel mondo — forse domani lo Stato unico Anglo-Americano di cui già si parla — con un compromesso attraverso il quale la organizzazione dirigente russa si farebbe comprare ad alte condizioni; e Stalin avrebbe già precisata la cifra in due miliardi di dollari.

(...)

Lo spazio vitale dei conquistatori statunitensi è una fascia che fa il giro della terra.

Diventata colonia degli Stati Uniti, l'Europa ha perso la sua cultura, la sua civiltà, attraverso l'egemonia di Hollywood,<sup>4</sup> che ha permesso di realizzare una padronanza ideologica e la dinamica di curare per dominare [*soigner pour dominer (N.d.T.)*]. È stata, com'è stato vissuto da molti, «americanizzata».

Grazie alla guerra in Ucraina, la colonia europea si è ingrandita. Nell'ultima parte del XX secolo e all'inizio del XXI, l'Europa ha cercato attraverso la creazione di un'unione economica e poi politica di emanciparsi dalla tutela americana. La necessità di formare un blocco contro la Russia e quella di risolvere il problema dei suoi approvvigionamenti di materie prime non più provenienti da questo Paese, a causa dell'embargo, hanno ristabilito una grande dipendenza.

Inoltre l'UE è diventata più fragile, per l'entrata in essa di Paesi con sviluppi econo-

<sup>4</sup> Cf. gli accordi Blum-Byrnes sul cinema.

mici diversi, in che comporta la necessità di una mediazione che non potrà che essere statunitense.

La volontà degli USA di espandere la loro colonia è legata alla dinamica del regnare e curare. Infatti, per garantire il dominio, occorre curare nella popolazione colonizzata tutte le concezioni che sono incompatibili con quella della democrazia americana. In altre parole, è ancora la dinamica di «è per il tuo bene» che opera e reprime. Ma questo implica alla base una potenza economica che in realtà è fortemente erosa a causa di un'insufficienza di risorse energetiche che l'intervento in Ucraina aveva lo scopo di alleviare, e quindi nulla è risolto.

Cosa sta rigiocando la Russia? La non instaurazione effettiva del modo di produzione capitalista. Ricordiamo che Marx e i populisti avevano insistito sulla necessità non di uno sviluppo del capitalismo in Russia, ma di un salto di esso grazie a un innesto sull'*Obtchina* delle acquisizioni tecniche dell'Occidente, il che non fu applicato dai bolscevici i quali, per facilitare lo sviluppo del capitale, propugnarono la distruzione delle comunità, generando un grande disastro con l'incapacità che ne seguì di produrre abbastanza grano per sfamare la popolazione. La stessa politica economica fu applicata in Ucraina, provocando la vasta rivolta dei sostenitori di Makhno che volevano salvare le comunità. Dovevano combattere sia contro i bianchi, gli zaristi, sostenitori del vecchio ordine, sia contro i rossi, i bolscevici. Quindi, sia per i russi che per gli ucraini, il fallimento della rivoluzione, e soprattutto la non realizzazione di ciò che Marx e i populisti preconizzavano, è la causa dei mali che essi hanno subito e subiscono tuttora.

Dunque il fallimento della rivoluzione non è stato accompagnato dallo sviluppo del capitalismo e della democrazia. Così ai sostenitori della teoria del capitalismo di Stato per caratterizzare la situazione in Russia alla fine degli anni cinquanta, Bordiga oppose, sia in *Pro-*

*prietà e Capitale* che in *Struttura economica e sociale della Russia di oggi*, la spiegazione attraverso lo sviluppo di bande, di racket dominanti di fatto lo Stato, di mafie come si direbbe oggi, sorta di comunità dispotiche, avatar delle antiche comunità e la cui esistenza è garantita dal potere centrale come, quanto ad esse, storicamente avveniva sotto gli zar.

Con il crollo dell'Unione Sovietica, i russi non hanno potuto accedere al pieno capitalismo e alla democrazia come reclamava Gorbaciov, a causa del rifiuto degli Stati Uniti,<sup>5</sup> mentre la minaccia di accerchiamento della Russia non ha fatto che accrescersi e ci ha portato alla situazione attuale, ovvero al conflitto Russia-USA attraverso l'Ucraina. Quello che è più grave e pericoloso in ciò è la distruzione della natura e l'aumento del rischio di estinzione. In effetti per ovviare alle sanzioni statunitensi che privano l'Europa del gas russo, gli europei ricorrono al petrolio e al gas estratti dagli scisti bituminosi degli USA, il che è un disastro per la natura, senza contare l'inquinamento prodotto dal loro trasporto transoceanico. Inoltre questo comporta un aumento dell'estrazione in vari Paesi come il Venezuela o Israele, il che accentua la tendenza all'esaurimento delle risorse energetiche.

Sul piano delle rivalità geopolitiche, si constata che in definitiva la lotta condotta in ciascun campo rafforza l'altro. Così la pressione esercitata dagli USA sulla Russia ha portato i leader di questo Paese a imporre il rublo nelle transazioni monetarie — un rublo garantito dall'oro e dalle materie prime — il che porta a una dedollarizzazione dell'economia mondiale, rafforzata d'altra parte anche da altre cause. Così ci si dirige verso la costruzione di un altro ordine mondiale più compatibile con l'autonomizzazione della forma capitale — voluta in particolare dalla Cina — e nulla sarà risolto.<sup>6</sup>

<sup>5</sup> Abbiamo registrato ciò in *Morte ed Estinzione* [Vedi *Il Covile* N° 626 del marzo 2022 (N.d.T.)].

<sup>6</sup> Ciò è attestato da numerosi documenti accessibili ad ogni lettore, così come tutti i dati economici che abbiamo segnalato. Insistiamo solo sul loro significato

Gli uomini combattono, si uccidono, ma è la natura a soffrirne di più: la sua distruzione aggrava il rischio di estinzione, che si accresce anche a causa dell'erosione continua della naturalità delle specie.

Il nostro mondo è affetto da un'immensa crisi energetica che si manifesta in un enorme deficit dell'energia necessaria per compiere il processo di produzione, e ci si può porre la domanda: la specie avrà l'energia necessaria per rompere con il divenire attuale?

L'umanità percepisce la minaccia, ma ne ha bisogno: e si ritorna alla dinamica statalista di governare e curare.

Nel 1987 R. Reagan dichiarò all'ONU:

Forse abbiamo bisogno di una minaccia universale, esterna. Mi capita di pensare a quale velocità le nostre differenze, a scala mondiale, svanirebbero se dovessimo far fronte ad una minaccia extraterrestre esterna al nostro pianeta. E tuttavia mi pongo la domanda: una forza extraterrestre non è già tra noi? Cosa ci può essere di più estraneo [alieno = extraterrestre] alle aspirazioni universali dei nostri popoli, che la guerra e la minaccia di guerra?

Grazie a Hollywood, gli UFO, le Guerre Stellari, hanno scongiurato la minaccia perché ciò che è, è ciò che viene rappresentato. Tuttavia, la rappresentazione non fa che mantenere una realtà e quindi nulla è risolto.

Prima di concludere precisiamo ancora una volta il rapporto tra la psiche della specie e il movimento del capitale che è lo stadio finale del fenomeno di sostituzione delle relazioni umane da parte del movimento economico. Esso rappresenta bene lo stato della specie artificializzata, autonomizzata in rapporto alla natura, quanto questa si è autonomizzata rispetto ad essa, e il suo movimento, che ha come obiettivo se stesso, esprime al meglio il confinamento della specie, la sua follia e anche la perdita di una sostanza stabile, essendo costantemente

per affermare che niente è risolto.

sottoposta all'innovazione e poi all'obsolescenza. La creazione di metaversi su Internet permette di realizzare questa dinamica.

L'uscita dalla natura non ha risolto nulla e nulla lo sarà finché la dinamica dell'inimicizia determinerà il comportamento degli uomini e delle donne. Solo la tenerezza, manifestazione della naturalità della specie, può generare un'inversione di tendenza, dissolvendo l'impronta della minaccia da partire dalla quale tale dinamica è indotta costantemente.

CAMATTE JACQUES

23 luglio 2022

Titolo originale «Rien n'est résolu».  
<https://revueinvariance.pagesperso-orange.fr>

Traduzione di Gabriella Rouf.

Ultima revisione 27 luglio 2022.



A [www.ilcovile.it/V3\\_camatte\\_all\\_per\\_Articoli.html](http://www.ilcovile.it/V3_camatte_all_per_Articoli.html)  
è disponibile una bibliografia completa  
delle opere di Camatte e delle  
traduzioni in tutte  
le lingue.

